

La monumentale Villa voluta dall'imperatore Adriano a Tivoli, tanto grande da superare l'estensione di una città di medie dimensioni, continua a fornire eccezionali ritrovamenti.

Da tempo gli studiosi si interrogavano sulla parte pellicolare della Villa, ossia sugli apparati decorativi e, in particolare, su quelli pittorici, dei quali restano *in situ* solo parti irrilevanti: tanto esigue da non permettere studi esaustivi. Eppure, le notizie antiquarie ponevano in luce la ricchezza di tali pitture: grottesche, vedute e stucchi policromi, della cui presenza si ha memoria dagli albori del Rinascimento fino all'inizio dell'800.

Solo oggi è possibile iniziare ad analizzare questo tema, a fronte di un eccezionale ritrovamento, ancora in corso, condotto da un gruppo multidisciplinare di studiosi dell'Istituto e dell'Università di Tor Vergata, con la collaborazione del gruppo de I Sotterranei di Roma: una unità operativa di archeologi, restauratori, ingegneri, architetti e speleologi.

Durante le indagini mirate alla definizione del percorso di visita che il Direttore Andrea Bruciati ha voluto intitolare a Marguerite Yourcenar, in quanto ricalca l'itinerario storicizzato a partire dai primi viaggiatori del Grand Tour, all'interno di alcuni complessi monumentali,

è stato trovato uno straordinario deposito di resti di pitture e di stucchi, di tale quantità e qualità che al momento costituisce il rinvenimento più importante degli ultimi anni a Villa Adriana.

Già con questo primo ritrovamento è possibile iniziare a strutturare una base fondamentale per lo studio della decorazione antica e verificare il contributo offerto dal complesso residenziale adrianeo al linguaggio pittorico che, dalla fine del '400, viene adottato da grandi maestri: da Pinturicchio a Raffaello e a tutta la sua Scuola.

La scoperta si inserisce nell'ambito di un progetto di ricerca, formazione, recupero e valorizzazione già avviato, la cui denominazione *Valle Picta*, a cura del Direttore Andrea Bruciati, ben si attaglia al contesto in corso di recupero.

Il progetto è promosso dall'Istituto in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata – Ingegneria, referente prof. Cinque (Rilievo), coadiuvata dai proff. Casini (Geotecnica), Marconi (Restauro) e Rinaldi (Strutture) e Lettere, referente prof. Fabbri – a fronte dell'importanza architettonica e decorativa dei complessi nei quali è avvenuto il ritrovamento, gravemente interessati da un implacabile stato di degrado strutturale.

La salvaguardia e il recupero di edifici a carattere squisitamente aulico, che costituivano il fulcro della residenza imperiale, divengono ancora più significativi alla luce dei nuovi e clamorosi ritrovamenti in un'area della Villa oggi pressoché sconosciuta, benché connotata da importanti indizi di continuità abitativa, da Adriano ai giorni attuali, certamente ben nota a molti fruitori illustri del passato: da Raffaello a Pirro Ligorio, da Piranesi alla Yourcenar.

VALLE PICTA